

soin d'être examinées sérieusement et séparément l'une de l'autre. Maintenant en adoptant cette manière d'improvisation et de discussion qui nous est proposée, ne courons-nous pas le risque de faire un véritable pastiche? Comme la première loi, qui consiste à autoriser le Gouvernement à se procurer une somme de trente et quelques millions par la vente des rentes susdites, nous est proposée en partie dans le but d'éteindre déjà une portion de la dette flottante, et comme d'un autre côté la loi proposée sous forme d'amendement par M. Torre a pour objet l'extinction totale de la dette flottante, il est clair que nous ne pouvons procéder à la confection de ces deux lois par voie d'amalgame, sans connaître préalablement le montant exact des bons du trésor, des cédules et des billets de la Banque de Gènes qui sont encore en circulation. Repoussant donc ce système de délibération confuse, je propose à la Chambre de discuter et de voter d'abord à part la loi demandée par le Gouvernement, et de ne nous occuper de celle de M. le professeur de droit Torre que lorsqu'elle aura passé par les bureaux et par une Commission nouvelle.

Je conclus en conséquence pour le renvoi à demain des amendements dont il est question.

NIGRA, ministro delle finanze. Io credo di dover appoggiare la proposizione fatta dal preopinante, poichè io trovo nella proposta fatta dal deputato Torre una proposizione che può giovare assai al credito pubblico, mirando a fare scomparire varii titoli creati in diverse epoche sotto impressioni più o meno favorevoli, i quali, finchè rimangono in circolazione, nuociono al credito, a vece che ce ne potremmo anzi giovare, se si unificassero fondendoli in una comune e medesima rendita.

Ma quanto son convinto poter questa essere una eccellente misura finanziaria d'altrettanto credo utile e conveniente il farne oggetto d'altra distinta legge; poichè il riunire le due questioni, oltrechè non conduce ad alcun preferibile risultato, trae seco un nuovo ritardo, mentre pure, secondo già replicatamente rappresentavo alla Camera, è di somma necessità che il più prontamente possibile si conduca a termine la legge attualmente in discussione per autorizzare il Governo alla chiesta alienazione delle restanti rendite.

PESCATORE. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

Se il nostro regolamento stabilisse che tutti gli emendamenti debbano essere prima deposti, che cioè ciascun autore di un emendamento debba prima farlo conoscere, io pure mi accosterei alla proposta dell'onorevole deputato Cavour; ma io credo che finchè il regolamento permette che gli emendamenti siano proposti durante la discussione della legge, non si possa costringere chi annunziò un emendamento a leggerlo immediatamente, potendo avvenire che non lo abbia ancora abbastanza ponderato. Oltrechè, o colui il quale appoggi un emendamento, dovrà dimani presentarlo tal quale, senza che gli sia lecito fargli quelle modificazioni che pur gli sembrino opportune, e in tal caso è lesa la sua libertà; od egli lo propone riformato, modificato, ed allora si griderà con molto maggior apparenza di ragione alla sorpresa.

Insisto adunque perchè ci si lasci intiera la libertà di proporre nuovi emendamenti, e chiedo l'osservanza pura e semplice del regolamento.

PRESIDENTE. Mi permetto di notare all'onorevole preopinante che il deputato Cavour si è rivolto alla cortesia dei suoi colleghi, ha fatto una questione di compiacenza, una questione di rigida legalità.

CAVOUR. Mi sono unicamente rivolto alla cortesia degli onorevoli membri che aveano emendamenti a proporre.

LANZA. Io era persuaso che non era intenzione dell'onorevole deputato Cavour di esigere che gli emendamenti fossero immediatamente comunicati. Egli ha troppa pratica degli usi parlamentari perchè si possa supporre in lui un simile pensiero, ma egli ha parlato di sorpresa di voto che si sarebbe voluto fare con queste proposte di emendamenti.

A questo proposito osservo che gli è anzi per evitare ogni sorpresa che si è stabilito che gli autori degli emendamenti dovessero intendersi colla Commissione. Sorpresa ci sarebbe se coloro che intendono proporre qualche emendamento dopo averlo oggi letto, fossero domani venuti fuori con proposte diverse da quelle anteriormente fatte, a vece che col presente sistema di una conferenza in seno alla Commissione si esclude ogni idea di sorpresa.

VALERIO L. Io ho chiesto molto prima la parola per dichiarare che era nell'animo mio di accondiscendere alla domanda fatta dall'onorevole deputato Cavour; ma era mio pensiero di fare la riserva a cui accennava l'onorevole deputato Lanza, cioè che era ben inteso che io mi riservava di consacrare le ore della notte al pensiero di questa legge per fare all'emendamento da me proposto quei miglioramenti che la meditazione della medesima mi avrebbe suggerito.

Laonde io do lettura dell'emendamento che avrei proposto quest'oggi se la discussione si fosse proseguita, riserbandomi a modificare questo stesso emendamento, se la discussione che avrà luogo nel seno della riunione proposta dall'onorevole mio amico deputato Bunico, se gli studi che potrò fare questa notte mi vi condurranno.

L'emendamento che intendeva proporre formerebbe l'articolo 3 concepito in questi termini:

« Art. 3. Questa alienazione, fino a concorrenza di lire 468,260 sarà fatta dal Governo alle migliori condizioni possibili, e sotto la sua responsabilità. Per il rimanente di lire 1,599,500 dovrà farsi ai pubblici incanti in diversi lotti, e nelle solite forme. »

La cosa è semplice: si tratta di sostituire il mezzo di vendita all'asta pubblica alla vendita privata, o all'arbitrio ministeriale.

CAVOUR. Domando la parola solo per ringraziare il deputato Valerio

PRESIDENTE. La questione al momento è sulla proposizione Bunico, di rimandare cioè alla Commissione l'aggiunta proposta dal deputato Torre, di invitare tutti quelli che volessero fare degli emendamenti di recarsi in seno alla medesima per vedere d'accordarsi.

VALERIO L. Lo prego a stabilire l'ora.

PRESIDENTE. La Camera è di sentimento che la Commissione per l'oggetto di cui sopra si riunisca questa sera alle otto?

(La Camera approva.)

Il deputato Barbier ha deposto sul tavolo della Presidenza un progetto di legge che sarà trasmesso negli uffizi.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Continuazione della discussione sul progetto di legge per l'alienazione di quella porzione che tuttavia avanza di rendita redimibile del debito pubblico creato colla legge 12 giugno 1849;

2° Discussione del progetto di legge per l'aggregazione del mandamento di Ovada alla provincia di Novi;

2° Discussione sulla relazione della Commissione per provvedimenti a darsi sulle diocesi di Torino e d'Asti.